

## Nonwovens di Mozzate verso la chiusura, 92 posti di lavoro a rischio

**Pubblicato:** Mercoledì 11 Gennaio 2023



**Stop alla produzione entro giugno 2023.** È questo l'obiettivo della trattativa sindacale avviata dal **gruppo finlandese Souminen** per chiudere definitivamente lo stabilimento produttivo **Nonwovens di Mozzate**, in provincia di Como, a confine con il Varesotto. L'annuncio shock è stato pubblicato martedì 10 gennaio sul sito dell'azienda, in concomitanza con la convocazione della rappresentanza sindacale unitaria aziendale.

L'azienda mozzatese si occupa della **fabbricazione di tessuti non tessuti** ed è di proprietà della Souminen. Il gruppo finlandese ha otto siti produttivi in tutto il mondo, sparsi tra Italia, Finlandia, Spagna, Stati Uniti e Brasile. **In Italia i siti sono due:** a Cressa, in provincia di Novara, con 72 dipendenti e a Mozzate, dove tra la parte commerciale e quella delle due linee produttive attive, **vengono impiegate 92 persone.**

Nel comunicato pubblicato sul sito dell'azienda, **Klaus Korhonen**, presidente e CEO ad interim ha spiegato: “Dalla normalizzazione dell'aumento della domanda indotto dal Covid, **la concorrenza** nel mercato europeo delle salviette non tessuto **è aumentata in modo significativo**, trainata principalmente dalle importazioni dalla Turchia e dalla Cina. Questo è il caso soprattutto dei tradizionali prodotti in fibra mista. Allo stesso tempo, **i costi energetici in Italia sono aumentati a livelli record**. Questi due fattori combinati hanno creato enormi sfide per la competitività dei costi del nostro stabilimento di Mozzate”.



**Confindustria Como ha convocato per giovedì 12 gennaio le organizzazioni sindacali**, alla quale seguirà un'assemblea generale con tutti i lavoratori convocata dai sindacati. «Sembra che non vogliano cessare la parte commerciale, mentre chiuderebbe quella produttiva, ma il nostro timore è che in un secondo tempo chiuda tutto definitivamente – spiega **Sandro Estelli di Cgil Como** –. Le modalità con cui è stata resa nota la volontà di cessare l'attività non sono assolutamente condivisibili. Comunicarlo sul sito dell'azienda è poco rispettoso delle persone che lavorano lì dentro, alcune anche da 25-30 anni. Molti lavoratori lo hanno appreso dai giornali».

Il gruppo finlandese ha reso noto che gli impatti finanziari previsti della potenziale chiusura sono di **circa 9 milioni di euro** di costi una tantum per cassa nel 2023-24 costituiti principalmente da indennità di licenziamento, smantellamento delle linee di produzione e ripristino degli immobili in locazione.

«Il nostro obiettivo è quello di tentare di rallentare la chiusura e di tenere le linee produttive aperte – conclude il sindacalista Estelli-. Il gruppo ha anche uno stabilimento in provincia di Novara. **Chiederemo che i lavoratori vengano ricollocati presso l'altro stabilimento che rimarrà aperto.**».

Valentina Rizzo  
rizzo\_v@yahoo.it

